

Concerto a quattro mani nella Cattedrale di Cosenza

DUE ore di ottima musica classica. Pubblico numeroso ed entusiasta. Colpisce nel segno la nona edizione del Concerto di Capodanno svoltasi ieri pomeriggio nella Cattedrale di Cosenza. Evidente la soddisfazione dell'organizzatore, Sergio Nucci, che, contando sulla disponibilità del rettore del Duomo, don Giacomo Tuoto, anche in questo inizio 2008 è riuscito a regalare alla città un momento di grande arte e di suggestioni. Come sempre impeccabile l'interpretazione dei due maestri cosentini, Francesco Bossio e Fabio Falsetta i quali hanno magistralmente eseguito musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Un concerto a quattro mani capace di incantare i tanti cosentini presenti per i quali, il Concerto, è diventato un



Falsetta e Bossio al termine dell'esibizione

appuntamento imperdibile che sancisce l'inizio di un nuovo anno. Suggestiva nella sua semplicità la scenografia: pianoforte posto ai piedi dell'altare

maggiore, proprio sotto il quadro della Madonna del Pilerio alla quale tutti i cosentini sono molto devoti, quasi come a volere dedicare alla patrona della città il

Concerto per chiederle protezione per una Cosenza attanagliata dai problemi, alla ricerca dello splendore perso negli ultimi anni che l'aveva portata ad essere definita l'Atene della Calabria.

E siccome il riscatto di una città e di una comunità passa, anche, dalla cultura, da momenti come quelli vissuti ieri pomeriggio nel Duomo, l'organizzatore pensa già alla prossima edizione del Concerto che, nel 2009, spegnerà la decima candelina. Dopo la "sbornia" della notte più lunga dell'anno, dettata dalla musica di Renzo Arbore ed i cui segni erano ancora visibili alle porte del Duomo, il Concerto di Capodanno ha creato una magia, benaugurante per la città.

Roberto Barbarossa